

#### LE PALME INTESSVTE

Nel Publico Trionfo

#### DEL FELICISS. DOTTORATO

Del Molt' Illust. e Molt' Eccell. Sig.

#### FRANCESCO DIONISIO

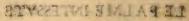
DA MATELICA

Dell'Illustrifs Vniuersità di Macerata Consiglier Trionsante.



In Macerata, Appresso Agostino Grisei. 1644.

Con Licenza de' Sig. Superiori.



Mal Publice Troute

DELFELICISSIDOTTORATO

Del Note illa be Male es ell Sign

#### ERANCESCO DIONISIO

1981 Harishi Vanor san Alexand.



le Merren, appelle treste Gille 10 1 1

# sin Molto Illustre, e Molto Eccellente Sig. mio

Odeuoliffima fù quella Coflumanza, originata infin à à i tempi di Teleo quel famolo Debellator del Minotauro di coronar le tempie di Vincitori di Palme per premio delle loro, fatichese per compime-

to de loro gloriofi trionfi . L'effer flata . V. S. con firaordi allegrezza eletta dall'vniuerfità de'sig. Scolari di questa Illustrifs Patria al grado sublime di Configlier Trionfante; la sua magnanimità feconda Genitrice d'infinite prodezze, l'hà fatto hora trionfare con applaufo Vniuerfale su quello Campidoglio de Letterati. Non farra di maraviglia, fe con l'ifteffe fue PAL-ME vero Hieroglifico delle fue heroiche azzioni per commune acclamazione de dotti ella è stata sì selicemente coronata. E fe la più sublime Vittoria d'ogn' altra è il saper vincer se stesso : Chi le neghera la Corona, mentre qual Glorioso Figlio di Gioue, che per tale mi s'addita il nome di Dionifio eccitando la fua mente à generole tiloluzioni, si è suiluppara con prodigioso fuccesso nella candida Aurora degl'Anni più verdi dagl'inniluppi del piacere, che quasi tenace Vischio l'Ali da seguaci del Diuin Platone alla mente assegnate, miseramente va intricando. Tale vi predicano le più celebrate Penne della mia Patria vero Atheneo di Virtuoli:Tale vi ellaltano le più mentouate lingue di quello secolo si abbondante de peregrini ingegni. E che altro è stato l'hauer ella rinouati gl'antichi spettacoli Dionisi con l' hauer celebrati si allegri Corsi di Corridori, di Giostre da più braui , & esperti Caualieri di questa Città ? Che altro l' hauer mantenuto con tanta spesa alla Nobile Giouentù sì honorat trattenimenti, & essercizi? Che'l farsi predicare da per tutto dalla Fama Verdadiera, & infancabil Tromba, per glorioso trionfator dell' Ignoranza? e splendido Heroe di questa Etade ? Non le paiano per tanto questi miei detti dettati da lingua

adulatrice; ma ben si vergati con veridico inchioftro dalla mia offequiofa Penna, che non fi ftanchera mai di dipingere il fuo nome, e registrarlo ne' gran fogli dell' Eternità. A lei come à Figlio di quel gran Gione riconfacro il mio Amorofo DELFI-NO, che è la Gratitudine dell' Animo più fuiscerato dountole gide confacratole dal dinoto affetto dell'Antichità; Ez ella chia mo per mio folleuadore nel tempeltofo mare de mici penofi affanni - Riconosca pur V.S. in quefte PALME, che l'ha intellis se l'alerni Industria no tanto li pregi di chi l'ha composte, quano le fue giorie acciamate dat Numerolo fluoto de più faggi . Ne fi (degni di prendere in grado l' offerta, che le profenta la mia mano benche pouera benche INETTA ; benche Informa ben che AFFLITTA, in fegno della mia riuerente Diuozione, che le professo, accioche mentre tengo l'virimo luogo nel merito, mi fia concello d'eller primo nella riuerenza . Ne fi animiri , fe ella non vedrá in questa Corona va bel Giojello il maggior ornamé zo perfezzione, e ligatura che ella hauer polli, che altro no è che la belliffima orazione , che alli di lei Encomi ha inteffuta quella lingua di quelle lucide FIAMME del nostro signor CARBONE Quello, dal quale habbiamo ambedue appreso e la Doctrina e la Laurea : L'hauerei volontieri incastrata nella ligatura di queste Palme, fe me l'hauesse voluta concedere : me l'ha negata, con dirmi non effer degne di luce le fue composizioni stimadole per fuo proprio sentimento Inezzie. E pure e si gloriosa la sua Penna, che qual naue fortunata è hormai approdata al Porto dell'Immortalità entro il felice mare de gl' Inchiostri. Taccio con augurare à V.S. il compimento de più deffiderati honori, che rali mi prelaggifce la di lei Luna, larga dispensiera di grazie : mentre distillando dalle sue lucide Poppe l'argentato latte di glo ria , le piouera mai sempre abondanti humori di maraniglie , & odorati liquori di numeroli fregi nelle belle Campagne di queflo mondo. Macerara 19. Margo 1644. Di V.S. Molt' Haft, & Molt' Eccell. La Degetife Ser. vero , & Amico

AFr. M. Hercol. fra gl'Inetti Acad. Afflitto



Muris voce marmoribus, Imaginibus datura vita,

# NICOLAVS DE COMITIBVS

TARSEN ARCHIEPISCOPVS TEL

Proaui nomen refert omine felicitatis.

Patris gloriam assequitur virtutem amulatus,

Aui similis . Patris non degener .

Ecquid eius virtute præ le ho ferrer emerita yirtus; Qui Cocles alter altero in sublicio ad Iuliam Regiã

Qui & iple imbelli haud genitus columba;

Quod castra perduellium euertit;

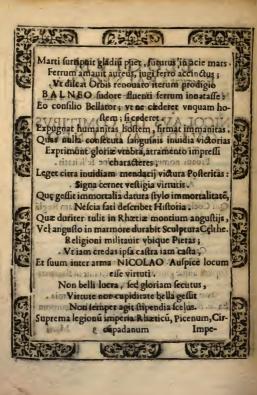
Castro Columbo donatur à Pontifice :

Sopitus auitæ gloriæ fauillas excitauit in flammas.

Suz mauult, quam auitz virtutis encomia. Ea .n. iure putar non sua, que vel habear commu apprena legioni i sium suin Encompa communicire.

munsbanA 3

Marti



Imperio par raptint no imperator, administratit. Belli certe clarus ; & domi : Vee Clamyde ad togam, e fago traductum ad swardsmun Pallium neimirere floom och Manu olim, ferroq; rem gessit Ecclesiæ; Non hosti dolos, carenas pexuit : Mox iam catenaturus Gallicos aure populos Herculi Gallico par, Mercurio fimilis. Dibapham merito cogitat , quia meret : Varicano luffecta murice purpurato fratri fratrem Suspice Lector, ac disce: Quadripartita BALNEÆ gentis infignia declarat Quaternas Orbis regiones Heroicam à BALNEO Gloriam perualisse.

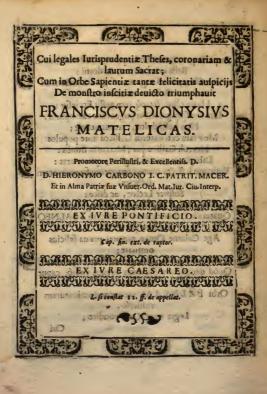
Age Calame Omen præpeti-penna felicius

ominare: Quod scho virtus Orbi pariter secta respondeat : Quod decustatum Stemma virtutis vodig; caput offentet:

Orbi BALNEAM virtutem dominaturam vniperfo.

Leges tunc Orbi condito;

Cui





#### ELOGIVM

Quam bene pullulant Triumphales PALMÆ
Dum bene germinant velebres triumphi.
Quam bene Triumphant aternas praparat
Polkeritas glorias;
maus A muroa Damarigo az suming O

Confiliarius Triumphans Pies , Augustus ;

Optima modesti candôtis Vadiqs montranit to localitation of authorization values of the contraction of the c

Id indicăr eius PALMÆ: lea decătant eius mores.

Quia Augusta, hoc est laca Bacchanalium

Senus per servicios de la comparette ;

De enus, qui cura A cuele comparette;

Spectaculum fe ipto nobilius dare non poterat.

Dignus (pectari), cuius egregia
factiora orines (pectarunt :

Dignus Triumphis, qui de immodéltiæ
misportento triamphaufe;:i

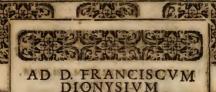
Cloria-

Alio-









Dochuna decoratum laurea M. A. M. Gratulatio

A Nouit omnipotens nostris aliquado benignus Vocibus, arq animis iam rediefe ioci

Subnixum Solio te dum spectamus eburno,
Plenus amor cogir, pendere vota Dess.

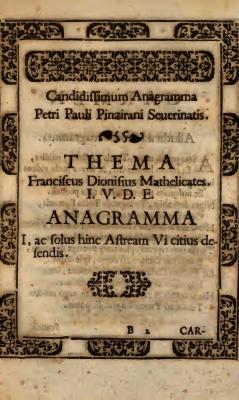
Cum digito fulget gemmati circulus auri,
Cum lateri aptatur pendula Zona tuo,

Oscula cum procerum volitant Francisce Lyczo, Cum residet capitis vertice pullus apex a mu l 2000 b all sure de pullus apex a mu du particular and sure du parti

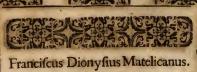
His gemina eductum forma superadde Volumen Et quæ circumstans docta Caterua fremit

Quis re nobilior ? quis te felicior alter ? Quis neger Aftra re Gentrice fatum ?









ANAGRAMMA PVRVM.

Fons Iuris alti, decus, cyanus micans

## EPIGRAMMA:

R Egia Piceni gaudet Macerata triumphos In legum caltris tellificata tuos

Inclyta Piceni, nec non pulcherrima Tellus Matelica exultat, nunc tua fersa videns,

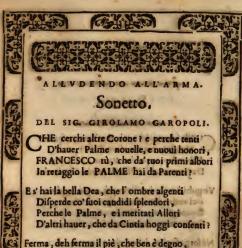
Astraz saliunt dulci pracordia sensu; ilaisa sa Fons Decus es Iuris, namque Cyanus, honor

Denique lator ego exoptans Francisce conscas Ve meritis Vebes Fascibus ipse regas in

che di firmie in va di'nu

C'ALLY.





Ferma, deh ferma il piè, che ben è degno, col Che con le PALME rue, tua Diua altera Faccia Corona al tuo fublime ingegno.

Ma nò, non poggeresti à gloria vera; Senza, che ti conduca al sommo, al segno, Di questi dotri. HEROI la nobil Schiera





DOPPO D'HAVER LVNGO TEMPO

### Sonetto.

DI fatigofi', ed incorrotti Allori Già degni fregi il Campidoglio offitia, A chi di guerra Trionfal fen gia, O de le Muse à i meritati honori.

Hoggi doppia corona à tuoi fudori La tua virtù dal tuo Pianeta inuia , Ch' a le Palme d'Affrea t' apre la via Domiti prima i giouenili ardori .

Cefar la penna impugna; ancor che s'armi, Ed'ererna il fuo nome in sù le carte Non men che foura i Bronzi, e foura i Marmi

DIONISIO à ce con non diffimil arte Inalzano Trofei di foglie, e d'Armi Nel gran Tempio d'honore Apollo, e Marte.



SEGNOADICPACE

### Madrigale:

Alle Stanze di Vita
Spiegò rapido il volo
La Messagiera ardita,
E dall'ondoso suolo
Tutta lieta, e verace
Portò al suo Signor Ramo di pace,
Quì la TRIFORME DEA
Porge Tutta Festante,
Ele PALME, e gl'ALLORI
Al CONSIGLIER d'ASTREA,
Quì l'OLIVE Comparte
L' vna à PALLADE porta, e l'altra à MARTE-

S'ALLV-



CHE NELL' ARMA SI VEGGONO.

Del Signor G. M. S.

# Madrigale.

Di Palla, ò d'Aftrea, quella festiva
Coppia di ramoscelli,
Che porge a l'Arme tua frondosa oliva?
Sembra di Palla, mentre alme innocenti.
De gli oppressi Clienti
Con lo scudo di Palla ogn'hor desendi,
Sembra d'Astrea; mentre severo stendi
Contro gli empij rubelli,
Con la spada d'Astrea, colpi, e stagelli.
Hoggi dunque à ragione.
Raddoppia al tuo bel erin Palme, e corone,
Per dichiaratti, e l'yna e l'altra Dea,
Guerrier di Palla, e Caualier d'Astrea.

C 's S'AL-



Del Sig. G. C. fragi'Inetti l'Irrequieto.

Elice Heroe, à cui l'argentea Luna Intenta solo à cumular gl'honori Tributaria si rende, e ne chiarori Ti diè le fascie, e preparò la cuna.

Indi il vago del feno in arco aduna, Perche pioue scemando i suoi telori, O pur ritira in fe gl'alti Iplendori, perche'l Sol del tuo merto ogn'altro imb

O pur disceta dal celeste polo Celar si vuol per far dolce rapina portandoti ad Altrea nel Cielo à volo.

Sì sì t'inuolarà, le non inchina Stupido il guardo à vagheggiar nel Suolo, In folo oggetto ogni virtù diuina .

S'AL-



مرام جزام نوام نوام مراب

F Olle, e vano sperar, che per inanti Regni Marte crudel, siera Bellona, S'hoggi la Dea giustissima abbandona Gl'orbi del Ciel volubili, e stellanti.

Non ha la Terra in se saldi adamanti
Per segoar questo di; ne d'Elicona
E basteuol la voce onde risuona
Grido immortal d'armoniosi canti a

Sù nell Olimpo ad albergar ten gio; Perche le leggi vn Dionifio oppresse. Che mendico Tiranno empio morio.

Vn altro a riftorarle auida elefle, E mentre di la sù lieta n' vício Palme nell'Arma di fua man gl' imprefie.





& miles alon alon

Di Pindo gentil pompa, e splendore Professori di prose, Autor de carmi A' la lira, à la Penna alcun non sparmi Di mostrar al Dionisio arte, e valore.

Fate: scriuafi, 6 canti à suo fauore ha Scorno oggi mai à i neghittofi Marmi Ester chiarite, ed a la Toga, e all'Armi L'Istorico, e'l Poeta il vero honore

Scriua con Note d'Or la Penna, e canti la 'av'. Co' tratti d' Amphion tocca la lira Di Configlier si fido i pregi, e i vanti;

Che se con doppia PALM A eglisi mira, Trionfando auanzar sue glorie auanti E la Lira, ela Penna alletta e tira. Il la V





#### AND THE WARRANT

Vella animata d' llio aurea fauilla Enea; che ver Prometeo augusto, e degno Riaccese di Priamo il seme, e'l regno Oue à i Rè venerando il SOL sfauilla

Suenia defonțo il padre à stilla à stilla Quai sa da tatli roso antico legno Quando à gl' Elisij andar sermo il disegno Ne se motto all'Italica Sibilla

V' andò 'l Pio ; ma fmembrat pria bifognolle (
Col materno fauor trà boschi incisi
Di ricche Palme d' or fertili zolle;

Hor appunto ancor voi sento Dionisi

Pur con PALME fatal, che Cintia estolle

Di Minerua, e di Palla à i campi Elisi.



Del Sig. P. S. C. fra gl' Inetti l'Attonito.

Piega veloci i vanni ò Fama, e fali Posa del Pò soura l'horribbil' onde; Oue funeste ancor giaccion' le sponde D'osse inseppotre, e de sanguigni strali

Porta augurij gioiosi à quei mortali, Ch'ancor la morte entro al timor gl'asconde, Di che Marte crudel più non diffonde Con l'infausto suo raggio horridi mali.

Già più vaga del Sol lampeggia, e luce Cintia nel Ciel', e con l'argentea face Prefagij felicissimi n'adduce.

Sotto i cui fausti influsti il suol ferace A i merti di FRANCESCO hoggi produce Allori eterni, à noi Palme di pace.

Madri-



Se sete Triontante; à i vostri honori Doueansi con le PALME, anche gl'Assori.

Advert to the transport of the second of the

3 Sonet-

Da voi femande la martina de la baralla.
D'el est contoa a martina de la colona.



## Sonetto di scusa

DEL SIG. G. M.

T Roppo à la penna mia son disuguali Signor le vostre glorie , il vostro merto Ne penna atta à emular le Palme auuerto Del Immortalità penne satali.

Voi cui PALME Trionfal diero i natali D'ogn'altro hauete in Ciel ferittor più esperto, Là si leggon di voi nel seno aperto Di quel gran Luminar sogli immortali.

La (che quiui nol può penna erudita)
Hi di fuo pugno Arianna amante, e grata
Aurea ferittura al fuo Dionifio ordita.

Hor se la fama vostra è in Ciel stampata ! Di voi scriuendo! non saria sbandita D'esser la penna mia penna insensata.

ALLV-



#### THE THE PARTY OF THE

Accia la Grecia hormai ; ne più gli honori Vantin d'inuitto Cuor, Neme, & Elide. E l'Egitto, e la Tragcia, hormai d'Alcide? Tacciano i memorabili fudori.

Sia più nobbile Heroe; (à i cui splendori, Quanto il vizio fi duol, virtute arride) Fuga col guardo, e colla penna ancide, Mille, ne petti altrui, mostri d'errori;

Onde à ragione, a tanti merti, e tanti Sorgon le PALME, à coronargh il Crine, Scende la Luna, ad ammirarne i vanti:

Sia il mondo, e á i merti fuoi breue confine ; Onde loro farà, frà gli Orbi erranti, Principio il Cielo; el Cielo stelso il fine





SIGNOR R. R.

OI, che da l'Indo, al Mauritano Atlante Con piè veloce ricercate il Mondo, E de Campi Sabei reggere il pondo, Qui fermate il pensier, stanche le piante;

Là fra' fassi Latmij CINTIA festante Godea del suo Pastor volto giocondo, Hor per schiuar ogni diletto immondo, Quiui è d'Astrea Endimione Amante.

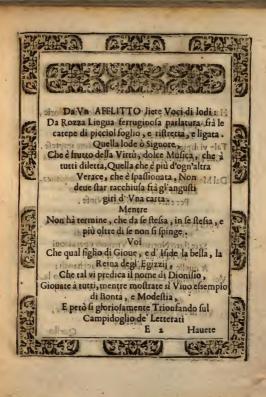
Frà le straggi di Marte, e sia gl'orrori Hoggi pompeggia il Configlier, ch' ascriue Al proprio crin i Trionfanti Allori:

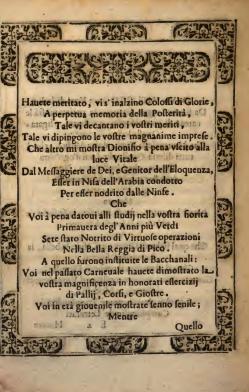
Con Cillenio nel Ciel Palla prescriue. Lunge n'andranno i Martiali ardori : CINTIA ne inoltra dupplicate OLIVE

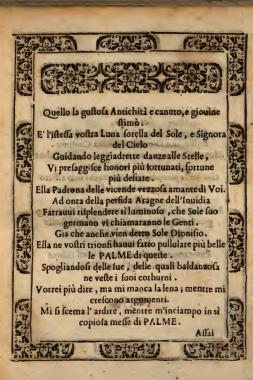
















5i placet Illustrifs. & Reuerendifs. D. D. Papirio Siluestro Epifcopo Macerat. Imprimatur.

Fr. Vincentius de Guiss Min. Con. Sac. Theol. Mag. in Patr-Vinuerf. Phil. Profes.

Imprimatur -

Claudius Angelutius Can. Theol. Prothon. Apoll. & Illustrifsac Reuerendis. D. Papirii de Silustris Vic. Generalis.

Hieronymus Spinuceius S. Saluatoris Can. Phil. ac Sac. Theol. D. & S. Offic. Reuil. vidit, & approbat.

Imprimatur . Fr. Ioannes Baptista Talianus Vic. S. Officii Macer. Ord. Pred.